

Sogni

Non essendo possibile ricreare con le parole quello che provava pensò che forse la carta avrebbe assorbito meglio i suoi sentimenti, trasmettendoli ad altri, facendogli capire il suo stato d'animo ed il malessere da lui provato...

...I sogni avevano continuato a tormentarlo con instancabile regolarità...L'ultima volta che l'aveva vista, che le aveva parlato, si era riproposto sarebbe stata anche l'ultima a scatenargli quei sentimenti...da allora non le aveva rivolto parola, un accenno di saluto quando si incontravano, ma nulla di più... Aveva cercato di scrollarsi di dosso tutto quello che lo legava a lei...In certi giorni credeva di avercela finalmente fatta, ma poi i sogni tornavano a presentarsi, implacabili, con fredda precisione, quando ormai credeva di essersi liberato da quell'insostenibile peso ecco che riaffiorano, spietati, inesorabili, gli facevano ricordare, si insinuavano in lui anche durante il giorno...Molte volte ripensando al passato si domandava se non fosse possibile tornare indietro...ma subito dopo ricacciava via quei pensieri...NO!! Ormai quello che aveva fatto era irreparabile...certo lo aveva fatto per non arrivare all'autodistruzione, ma quale prezzo aveva dovuto pagare...allora come adesso era conscio dello scotto riservatogli e lo aveva accettato...ciò nonostante era una perdita altissima, aveva dovuto staccarsi di dosso una parte di lui modificandosi irrimediabilmente e perennemente.....Certe volte quel vuoto gli provocava un'immane sofferenza all'apparenza incolmabile e scatenava in lui un'infinita nostalgia.....Quando i suoi pensieri si riadagiavano su di lei come petali su di un limpido torrente, allora veniva travolto dall'irrefrenabile desiderio di rivederla.....si inventava le più incredibili congetture pur di guardarla, pur di risentire il morbido suono della sua voce...ma ancora una volta le fantasie venivano troncate dalla ragione.....se veramente le avesse riparlato tutto il lavoro compiuto, tutto il tempo impiegato per allontanarsi dal lei si sarebbe sgretolato come vetro contro la roccia.....E questo strazio continuava imperterrito di giorno in giorno con i sogni che non smettevano mai, anzi ogni volta si presentavano con maggiore forza e decisione.....

...Sollevando la penna dal foglio comprese che per quanto si potesse sforzare nessuno avrebbe mai capito il suo dolore, sì, ci avrebbero provato, magari arrivandoci anche molto vicino...ma qualsiasi essere è capace solamente di comprendere fino in fondo unicamente il proprio di dolore...così siamo tutti egualmente soli....noi e le nostre sofferenze...al massimo possiamo cercare di trasmettere speranza agli altri, anche se in questa ormai non vi crediamo più.....

Samuele Corrado